



# **RASSEGNA STAMPA**

29 settembre 2021

# INDICE

## UNIVERSITÀ DI PADOVA

29/09/2021 Il Gazzettino - Padova	4
<b>Sala dei Quaranta restaurata grazie alle donazioni</b>	
29/09/2021 Il Mattino di Padova	5
<b>Restaurata la Sala dei Quaranta Oggi il grazie a tutti i donatori</b>	
28/09/2021 padovaoggi.it 10:39	6
<b>Università di Padova, ultimato il restauro della Sala dei Quaranta</b>	

# UNIVERSITÀ DI PADOVA

3 articoli

# Sala dei Quaranta restaurata grazie alle donazioni

## L'INTERVENTO

**PADOVA** E' stato completato il restauro della sala dei Quaranta del Bo, grazie ad una raccolta fondi che ha raggiunto la cifra di 190 mila euro. Oggi, alle 10, l'ateneo ringrazia tutti i donatori in archivio antico. Hanno sostenuto il progetto aziende, ordini professionali, club service, professori e professoressse, ambasciate e consolati, coprendo totalmente le spese di restauro delle tele e co-finanziando il restauro dei labari.

La sala dei Quaranta prende il nome dai 40 ritratti collocati alle pareti: si tratta di illustri universitari stranieri provenienti da tutti i paesi d'Europa che studiarono all'Università di Padova. Essa documenta il ruolo dell'ateneo come centro propulsore di incontri, di libertà, di scambi e diffusione della cultura. Nella sala, che ospita anche la storica cattedra lignea di Galileo Galilei, sono esposti inoltre sette antichi labari delle facoltà, a lungo utilizzati nelle cerimonie istituzionali. In vista del 2022, anno delle celebrazioni degli 800 anni, il restauro



**IL LAVORO**  
La sala dei Quaranta prende il nome dai 40 ritratti collocati alle pareti: è stata appena restaurata

**OSPITA ANCHE LA STORICA CATTEDRA DI GALILEO GALILEI: RACCOLTA FONDI DA 190 MILA EURO, OGGI IL RINGRAZIAMENTO**

della sala dei Quaranta assume un ruolo ancora più importante.

A fine ottobre 2020 sono iniziati i lavori di restauro sulle prime 14 tele con un laboratorio allestito all'interno del Bo, nell'aula di Lettere, mentre a settembre 2021 si sono ultimati

i restauri di tutte le 40 tele che compongono l'arredo pittorico della sala dei Quaranta.

La campagna di raccolta fondi, lanciata dall'Ufficio Fundraising dell'Area comunicazione e marketing dell'ateneo, ha totalizzato oltre 190 mila euro. Dietro ogni donazione c'è una storia. C'è chi ha donato per esprimere la propria appartenenza all'Università, chi ha voluto ricordare i quarant'anni dalla propria laurea, chi ha visto nella biografia di un personaggio un'affinità con gli studi o le proprie origini, chi ha creduto nel progetto di conservazione delle opere.

Oggi al Bo saranno svelati i due *donor wall* (delle tele e dei labari) con i nomi dei donatori e delle donatrici in segno di ringraziamento per il loro generoso contributo e fiducia nell'operato dell'università di Padova. Alla cerimonia, tra gli altri, parteciperanno il rettore Rosario Rizzuto, Carolina Botti (direttrice Ales Spa, società del Ministero della Cultura) e Alberto Scuttari direttore generale dell'università di Padova.

**E.Fa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sono stati raccolti quasi 200 mila euro che hanno permesso il recupero di affreschi e labari. Stamattina saranno scoperti i "donor wall" con i nomi (anche eccellenti) dei mecenati

# Restaurata la Sala dei Quaranta Oggi il grazie a tutti i donatori

## L'INIZIATIVA

**D**opo l'enorme successo di una campagna di *fundraising* che ha raccolto quasi 200 mila euro, la Sala dei Quaranta di Palazzo Bo è tornata a nuova vita grazie alla generosità di decine di donatori, che questa mattina vengono ringraziati ufficialmente dall'ateneo con lo svelamento di due «donor wall», le pareti dei donatori, i cui nomi rimarranno incisi nell'anticamera dell'aula magna del Bo, dove c'è la cattedra di Galileo.

Nella Sala dei Quaranta sono presenti quaranta tele raffiguranti altrettanti studiosi europei di primo piano che Padova ha ospitato. Le tele furono realizzate a tempera nel 1942 da Giangiacomo dal Forno. La sala ha il compito di tramandare la memoria della grande tradizione internazionale ed europea dell'ateneo, che 799 anni fa nacque come asilo di liberi studi, e che da allora, proprio per i valori che ancora oggi conserva nel suo



I lavori di restauro degli affreschi della Sala dei Quaranta al Bo

motto, ha attratto e accolto studiosi di ogni provenienza, accomunati dalla passione per il sapere. Nella sala sono custoditi anche sette labari, stendardi in seta e ricamati in oro di alcune delle antiche facoltà dell'ateneo: la facoltà Medica, quella di Lettere e Filosofia, quella Fisico-matematica, di Giurisprudenza, la Scuola degli ingegneri, quella di Farmacia, e la facoltà di Ma-

gistero. Ciascun labaro ha i colori dalle facoltà, con un'immagine ad essa dedicata.

I lavori di restauro sono iniziati a ottobre 2020 in un laboratorio allestito all'interno di Palazzo Bo, nell'Aula di Lettere, per concludersi pochi giorni fa. L'importo necessario al restauro di una tela era di 4.300 euro; 200 euro in più, invece, quello per gli stendardi. Tantissimi gli enti, le asso-

ciazioni, gli ordini, le aziende, i circoli e i privati cittadini – tra cui anche alcuni docenti del Bo – che hanno scelto di “adottare” una o più tele, anche solo contribuendo in parte al finanziamento. La raccolta fondi ha totalizzato oltre 190 mila euro, andando a coprire totalmente le spese di restauro delle tele e a co-finanziare il restauro dei labari. Dietro ogni donazione c'è una storia: chi ha donato per senso di appartenenza all'Università, chi ha voluto ricordare i 40 anni dalla propria laurea, chi invece voleva omaggiare lo studioso raffigurato, e chi semplicemente ha creduto nel progetto. Mecenati d'eccellenza l'ambasciata ungherese di Roma, che per il restauro della tela di István Báthory ha donato 10 mila euro, e la Repubblica di Slovenia, che ha sostenuto il restauro della tela di Marko Gerbec. Tra i donatori, per quanto riguarda i labari, ci sono anche la Camera degli avvocati tributaristi del Veneto e l'Ordine dei farmacisti di Padova. —

R.RAF.



LINK: <https://www.padovaoggi.it/attualita/restauro-sala-dei-quaranta-universita-padova-28-settembre-2021.html>

Martedì, 28 Settembre 2021

 Sereno

  

 Accedi

ATTUALITÀ

## Università di Padova, ultimato il restauro della Sala dei Quaranta

A fine ottobre 2020 sono iniziati i lavori di restauro sulle prime 14 tele con un laboratorio allestito all'interno di Palazzo Bo, nell'Aula di Lettere, mentre a settembre 2021 si sono ultimati i restauri di tutte le 40 tele che compongono l'arredo pittorico della Sala dei Quaranta



Redazione

28 settembre 2021 10:39



**L**a Sala dei Quaranta di Palazzo Bo prende il nome dai 40 ritratti collocati alle pareti: si tratta di illustri universitari stranieri provenienti da tutti i paesi d'Europa che studiarono all'Università di Padova. Essa documenta il ruolo dell'Ateneo come centro propulsore di incontri, di libertà, di scambi e diffusione della cultura. Nella Sala, che ospita anche la storica cattedra lignea di Galileo Galilei, sono esposti inoltre sette antichi labari delle Facoltà, a lungo utilizzati nelle cerimonie istituzionali dell'Università. Il 2022, anno delle celebrazioni degli 800 anni, è anche

l'occasione per valorizzare l'immenso patrimonio che contraddistingue la nostra Università, per rileggere la lunga storia che ci ha portato fin qui, per evidenziare il ruolo dell'Ateneo nella diffusione dei saperi, per potenziare la dimensione internazionale che è stata il suo tratto distintivo fin dalle origini. La Sala dei Quaranta è diventata a maggior ragione uno dei principali oggetti di valorizzazione del patrimonio storico artistico del nostro Ateneo realizzato in vista dell'Ottocentenario.

## Restauro

Con il Progetto Sala dei Quaranta sono stati raccolti i fondi per il restauro completo delle tele e dei labari. A fine ottobre 2020 sono iniziati i lavori di restauro sulle prime 14 tele con un laboratorio allestito all'interno di Palazzo Bo, nell'Aula di Lettere, mentre a settembre 2021 si sono ultimati i restauri di tutte le 40 tele che compongono l'arredo pittorico della Sala dei Quaranta. Il restauro è stato reso possibile grazie ad aziende, ordini professionali, club service, professori e professoressa, ambasciate, consolati e che hanno sostenuto il progetto. La campagna di raccolta fondi, lanciata dall'Ufficio Fundraising dell'Area Comunicazione e Marketing dell'Ateneo, ha totalizzato oltre 190.000 €, andando a coprire totalmente le spese di restauro delle tele e a co-finanziare il restauro dei labari. Dietro ogni donazione c'è una storia: chi ha donato per esprimere la propria appartenenza all'Università, chi ha voluto ricordare i quarant'anni dalla propria laurea, chi ha visto nella biografia di un personaggio un' affinità con gli studi universitari o le proprie origini, chi ha creduto nel progetto di conservazione delle opere.

## I Quaranta

I dipinti eseguiti su viscosa da Giangiacomo dal Forno (1942) - artista dagli interessi eclettici formatosi all'Accademia di Brera - annoverano personaggi come Antonio Augustin, spagnolo ambasciatore di papi e di Filippo II; Michel de L'Hospital, francese collaboratore di Caterina de' Medici e cancelliere di Francia; Thomas Linacre, inglese medico di Enrico VIII e insegnante ad Oxford; William Harvey, inglese famoso per i suoi studi sulla circolazione del sangue e fondatore della scuola medica inglese; Olof Rudbek il Vecchio, svedese docente di botanica, anatomia e medicina all'Università di Uppsala, promotore di un orto botanico sul modello padovano; Thomas Bartholin, danese tra i fondatori della scuola medica danese; Nicola da Cusa, illustre filosofo tedesco del '400 e cardinale; Werner Rolfinck, tedesco promotore degli studi di anatomia e chimica in Germania; Peter Vasiljevic Postnikov, russo inviato a Padova da Pietro I il Grande per studiare medicina; Stefan Báthory, ungherese che divenne re di Polonia nel 1576; Giovanni Capodistria, greco, nominato nel 1828 presidente dittatore del governo ellenico; Emanuele Sciascian, armeno, medico della corte imperiale di Costantinopoli e promotore del primo istituto superiore di medicina in Turchia. E si continua con Damiano De Goes, diplomatico e storico portoghese; Emile Perrot, umanista e giureconsulto francese; Gaspar Bauhin, anatomista e botanico svizzero; Jean Prevost, botanico e medico svizzero; Adriaan van den Spiegel, anatomista e chirurgo fiammingo; Jan van Heurne, medico olandese; Francis Walsingham, statista inglese; Oliver Goldsmith, poeta e drammaturgo irlandese; Johan Ruthven, politico scozzese; Olaus Worm, filosofo e medico danese; Pier Giov. Resenius, consigliere di Stato e storico danese; Johann Georg Wirsung, medico tedesco; Protasius de Czernahora, umanista ceco; Jan Kritel Bohac, naturalista e medico ceco; Witelo, filosofo e scienziato polacco; Klemens Janicius e Jan Kochanowski, poeti polacchi; Franciscus Skorjna de Polocz, medico ed editore bielorusso; Ianus Pannonius, umanista ungherese; János Sámbock, medico e letterato ungherese; Costantino Cantacuzino, filosofo e letterato rumeno; Marko Gerbec, medico sloveno; Demeter Dimitrije, letterato e medico croato; Georgius Benignus, filosofo e teologo bosniaco; Giovanni Argiropulo, letterato greco; Alessandro Maurocordato, medico e gran dragomanno greco; Marino Becichemo e Niccolò Leonico Tomeo, umanisti albanesi.

## Labari

Se già è impressionante scorrere l'elenco dei volti rappresentati da Dal Forno, bisogna "leggere" la Sala dei Quaranta anche da un'ulteriore angolazione. È un polo di attrazione culturale, una mappa geografica di ciò che ha rappresentato l'Università di Padova, è quell'universo di libertà e scienza che in ottocento anni si è espanso in ogni direzione: Albania, Armenia, Bielorussia, Boemia, Bosnia, Croazia, Danimarca, Fiandre, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Scozia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Russia, Romania, Ungheria. Nella Sala dei Quaranta trovano collocazione anche sette labari rappresentanti le Facoltà o Scuole a lungo utilizzati negli eventi di alta rappresentanza. In occasione dei 700 anni dell'Ateneo, nel 1922, un comitato di «Signore e Signorine» delle città di Trieste, Trento, Fiume, Vicenza, Udine e Verona ha donato sei labari in seta, dipinti e con ricami in oro. Ciascun labaro corrisponde al colore dalle Facoltà con un'immagine ad essa dedicata (Il labaro delle donne triestine è dedicato alla Facoltà medica e porta l'immagine d'Igea; Il labaro delle donne trentine è dedicato alla Facoltà di Filosofia e Lettere e porta l'immagine de "L'ala d'aquila"; Il labaro delle donne fiumane è dedicato alla Facoltà di Giurisprudenza e porta l'immagine de "La Giustizia"; Il labaro delle donne vicentine è dedicato alla Facoltà Fisico-Matematica e porta l'immagine de "La civetta"; Il labaro delle donne udinesi è dedicato alla Scuola per gli Ingegneri e porta l'immagine de "Il genio"; Il labaro delle donne veronesi è dedicato alla Scuola di Farmacia e porta l'immagine del serpente avvolto intorno ad una patena; mentre il settimo labaro rappresentate la Facoltà di Magistero è stato probabilmente realizzato in epoca successiva visto che la Facoltà prende il suo avvio dal 1951).

## Cerimonia

Mercoledì 29 settembre alle ore 10 in Archivio Antico a Palazzo Bo saranno svelati i due donor wall (delle tele e dei labari) con i nomi dei donatori e delle donatrici in segno di ringraziamento per il loro generoso contributo e fiducia nell'operato dell'Università di Padova. La cerimonia sarà aperta dall'intervento di Rosario Rizzuto, Rettore dell'Università di Padova, a seguire prenderanno la parola Carolina Botti, Direttrice Ales Spa, società del Ministero della Cultura, Alberto Scuttari, Direttore Generale dell'Università di Padova, Giovanna Valenzano, Prorettrice al patrimonio artistico, musei e biblioteche dell'Università di Padova, Marta Boscolo Marchi, Direzione lavori, Direzione regionale Musei Veneto Cultura, Cristina Sangati, Direzione tecnica, Arte e Restauro, e Anna Passarella, Passarella restauri.

